



IL TOPO DI BIBLIOTECA

Anno II - Numero 4

Settembre
Ottobre
08

Notiziario bimestrale ad uso interno per gli iscritti della
Biblioteca Comunale di Belfiore

UN ANNO DI NOVITA' di Alessio Albertini

Alla ripresa delle attività che ci vedono impegnati chi a scuola, chi al lavoro, chi in altre faccende affaccendato, arriva puntuale un ricchissimo numero de Il Topo di Biblioteca. L'occasione è perfetta per festeggiare il primo compleanno del nostro notiziario. Sei numeri in dodici mesi, un lavoro notevole da parte di tutti i collaboratori: tutto questo per far conoscere ai Belfioresi le attività della nostra Biblioteca, i libri che essa ospita, i pensieri che ci frullano nella testa.

Tanti auguri caro Topo!

Tempo di bilanci e tempo di novità. Il Comitato Biblioteca, grazie soprattutto alla crescente attenzione che tanti Belfioresi ci riservano, ha fatto grandi sforzi per offrire un servizio sempre migliore. Ecco le novità di quest'anno:

- **2° Concorso MELAINVENTO:** ha coinvolto tantissimi ragazzi delle Elementari e Medie.

Premiazioni **DOMENICA 5 OTTOBRE** ore 15.30 - tendone Fiera della Mela.

- **Apertura serale:** il giovedì sera è la sera giusta per la lettura! Vieni in Biblioteca e non rimarrai deluso!

- **Ampliamento dei locali:** più spazio per ospitare i tantissimi libri che ci avete donato in questi mesi.

- **Ultime novità editoriali:** le puoi trovare in Biblioteca!

- Apertura del nostro sito Internet: www.bibliobelfiore.it, che offre la possibilità di consultare tutti i libri a disposizione in Biblioteca.

- **2° Cineforum d'Autunno:** dopo il successo dello scorso anno riproponiamo cinque serate per gli appassionati di cinema.

- **Incontri con l'autore** e serate di dibattito: sempre in Biblioteca nei primi mesi del prossimo anno.



BIBLIOTECA, LA PALESTRA DEL CERVELLO!

www.bibliobelfiore.it

bibliobelfiore@gmail.com

APERTURA SERALE !

Dal mese di ottobre la Biblioteca aumenta la sua offerta!!!

OGNI GIOVEDI'
dalle **20.45 alle 22.00**

la Biblioteca vi aspetta !!!

IN QUESTO NUMERO

Blibionews	p. 2
Le tue recensioni	p. 2
Uno sguardo nel mondo	p. 4
SPECIALE CINEFORUM	p. 5
L'angolo del poeta	p. 6
Impara l'arte	p. 7
Controcopertina	p. 8

Virgolette

“Un uomo che legge ne vale due.”

V. Bompiani

BIBLIONEWS

Nasce il sito internet della Biblioteca!!!

La Biblioteca di Belfiore, forte della crescente partecipazione di giovani e adulti, cerca di migliorare sempre più la sua offerta.

In questi giorni verrà infatti pubblicato on-line il sito internet della Biblioteca di Belfiore.

Realizzato con la fondamentale collaborazione di Enrico Albertini, il sito consente di conoscere orari, servizi e iniziative della Biblioteca. Inoltre consente di iscriversi ad una newsletter per essere sempre informati su tutto quello che avviene in Biblioteca.

Il servizio certamente più utile è però il catalogo on-line, grazie al quale tutti possono conoscere i libri disponibili con un semplice clic!

www.bibliobelfiore.it

Catalogo on - line

Newsletter

Notizie e informazioni utili

bibliobelfiore@gmail.com

TI ASPETTIAMO SUL WEB!

Le tue recensioni...

I NUOVI POVERI: storie di ordinaria emarginazione nell'Italia di oggi
di Giampiero Beltotto e Giancarlo Giojelli

Il volume, edito da Piemme, è stato scritto dai giornalisti Giampiero Beltotto e Giancarlo Giojelli; quest'ultimo, fra l'altro, è caporedattore e inviato di Rai Due, ha collaborato con tutti i poli televisivi (Rai, Mediaset, La 7) e ha già pubblicato numerosi saggi.

Il libro indaga sulle nuove povertà del terzo millennio, attraverso il racconto in prima persona di chi vive in condizioni di miseria e dei protagonisti di tanti drammi di ordinaria emarginazione.

Sono **sette milioni i nuovi poveri italiani** censiti dall' ISTAT.

Al Sud una famiglia su quattro è indigente, **il 14 per cento delle famiglie italiane non è in grado di far fronte ai debiti** che ha accumulato, il nove per cento non riesce a saldare nemmeno le bollette.

Il diario sconvolgente di un popolo sommerso ma sempre più numeroso.

Addentrando nella lettura del testo, ci si rende conto che quelli descritti non sono i "soliti" mendicanti, a cui noi per abitudine associamo l'idea di povertà, ma una **nuova tipologia di miseria**, che si riveste di nuovi individui.

I nuovi poveri sono allora Anna, Giacomo, Maria, Luisa, Sabina, Gabriella, Cecilia, Gioacchino, Lucia, Mario, ..., persone vicine a noi, che incontriamo tutti i giorni.

Non le troviamo ferme sull'angolo di una strada o davanti ad una chiesa a chiedere l'elemosina, perché spesso... sono i **nostri vicini di casa**, o coloro che ci passano accanto mentre facciamo la spesa; gente umile che, con dignità, cerca di affrontare la sfida di ogni giorno: sopravvivere.



Ed. PIEMME,
2007,
pagg. 206

E' una nuova povertà che si manifesta anzitutto come mancanza di mezzi economici di sussistenza, ma che assume anche il volto della solitudine, dell'abbandono, dell'emarginazione, costretta a vivere nascosta, dimenticata e umiliata.

Ognuno di noi può esserne colpito, in un qualsiasi momento...

Ecco il **dirigente che si ritrova a cinquant'anni senza lavoro** e senza stipendio, perché la sua azienda è fallita, l'**artigiano che guadagna troppo poco** per affrontare spese impreviste ed è sopraffatto dall'usura, l'**operaio** che ha investito i pochi

risparmi di una vita e che li vede polverizzarsi nel fallimento delle finanziarie...

Sono storie che non fanno nemmeno notizia, perse nelle pieghe dell'indifferenza.

Le troviamo non solo al Sud d'Italia ma spesso nell'opulento **Nord, dove si consuma ricchezza e si produce emarginazione**, come se fosse uno scarto di fabbrica.

E questo libro, con tutti i suoi racconti di povertà dolorosa, dignitosa, disperata, ci fa scoprire, in tutta la sua drammaticità, proprio l'altra faccia della cosiddetta società del benessere.

(g.s.)

DITE LA VOSTRA

Vi è piaciuto un articolo del TdB?

Siete d'accordo?

Non siete d'accordo?

Scriveteci!

Daremo spazio alle vostre idee!

MEMORIE DI UNA GEISHA

di Arthur Golden

Nel 1929 una bimba giapponese, Chiyo, ha nove anni e trascorre l'infanzia in un piccolo villaggio di pescatori. La madre sta per morire, il padre è anziano. Un ricco commerciante di pesce di un paese vicino, li convince a cedergli Chiyo e la sorella maggiore per adottarle. In realtà le porta a Kyoto e le vende: la più piccola, più graziosa andrà a vivere in un okiya (la casa delle geishe) a Gion; la grande, più goffa, finirà in un bordello.

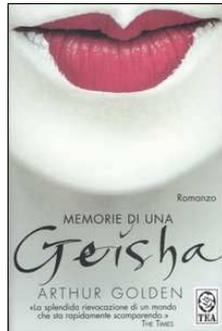
Per Chiyo inizia una vita di angherie e soprusi, a causa soprattutto della rivalità con la geisha Hatsumomo, la più bella dell'okiya, che vede in lei una futura rivale. Intanto Chiyo inizia la frequentare la scuola per geishe, ma un tentativo di fuga dalla casa la degraderà al ruolo di serva. A salvarla da un triste destino ci sarà l'intervento di Mameha, geisha esperta e generosa, nonché grande rivale di Hatsumomo, che la prenderà sotto la sua protezione. Chiyo, grazie a lei, diventerà con il nome di Sayuri, una geisha molto famosa, tanto da essere adottata dalla madre che gestisce l'okiya, per poterle succedere al comando.

Ma arriva la seconda guerra mondiale, il Giappone è sconfitto, si insediano gli americani che si alleano con gli industriali nipponici per aiutarli a risollevarlo il paese. Per Chiyo-Sayuri giunge un nuovo, inaspettato cambiamento di vita, che sarà definitivo.

La sfida dell'autore sta nel fingere che sia una geisha a scrivere la propria autobiografia, mentre invece la storia è di pura invenzione, anche se molto verosimile. Per riuscire in ciò egli ha intervistato una vera geisha nella sua casa di Kyoto, che gli ha fornito le informazioni sulle regole e i riti della vita di una geisha.

La riuscita del romanzo sta nell'aver rivelato agli occidentali un mondo sconosciuto, attraverso una trama intrigante e una protagonista talmente affascinante da farci pensare che sia realmente esistita.

Ma il romanzo non è stato solo un successo mondiale: ad esso sono seguite numerose polemiche da parte di critici giapponesi e soprattutto la querela da parte della vera geisha, che ha accusato l'autore di avere tradito i patti concordati.



Ed. TEA, 1997,
pagg. 571

Graziana Tondini

GEISHE.

Un mondo che sta scomparendo...

Kyoto era la capitale imperiale del Giappone, oggi è il cuore spirituale del paese e patria delle geishe. Mantiene - mischiato ai tratti della modernità - tutto l'incanto della bellezza, dell'armonia di queste donne eleganti, **metà danzatrici e metà donne di piacere**, che hanno fatto della conversazione un'arte con cui sollevare dalle preoccupazioni gli uomini dell'alta società giapponese.

Gion, che sorge lungo la sponda orientale del fiume, è il più famoso quartiere di geishe. L'architettura moderna, il traffico e i nuovi locali notturni hanno preso il posto delle tradizionali case di legno, quelle in cui venivano addestrate le maiko (apprendiste). A Kyoto sono rimaste circa cento geishe e ottanta apprendiste, a Tokyo circa centoquaranta dame. In tutto il Giappone si stima ci siano **non più di mille geishe**.

Il tempo trascorso in compagnia delle geishe viene **pagato a minuti**, poiché solo agli uomini più abbienti sono riservati i loro servizi, ma la crisi economica che ha scosso il paese negli anni '90 ha fatto notevolmente diminuire il numero di clienti, portando alla chiusura di molte case da tè in cui si svolgevano gli appuntamenti.

A Tokyo un'agenzia turistica ha cercato per questo patrimonio esclusivo della cultura giapponese uno sbocco adeguato all'attualità: la società si è accordata con uno dei quartieri delle geishe ed è entrata con i turisti nel loro mondo misterioso. Donne e uomini nipponici,

oltre a stranieri facoltosi, partecipano alle cene preparate da 10 geishe e apprendiste nella Casa dei Ciliegi in un quartiere del piacere della capitale (Panorama, 2007). [g.t.]

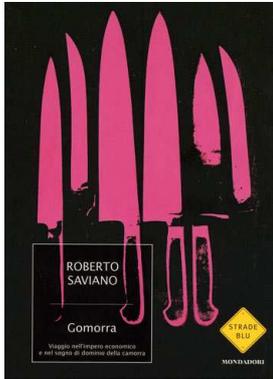


COLLABORA CON NOI

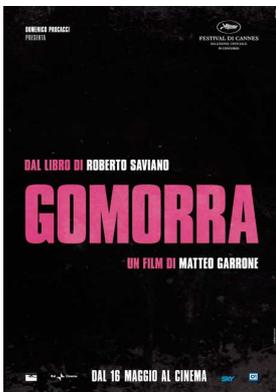
**Ti è piaciuto
l'ultimo libro letto
in biblioteca?
Inviaci la tua
recensione! Sarà
pubblicata sul
"Topo di
biblioteca"!**

Uno sguardo nel mondo... di Chiara Danese

Effetto GOMORRA



Ed. Mondadori
(Strade Blu), 2006,
pagg. 331



Locandina del film

GOMORRA
di Matteo Garrone
ITALIA, 2008
Drammatico,
135 min.
Con Toni Servillo
Gianfelice Imparato

Candidato
Nomination Oscar
Miglior Film Stranie-
ro 2009

18 settembre 2008: nel confine tra casertano e napoletano, in una stessa serata, vengono uccise ben sette persone, una di nazionalità italiana e le altre di nazionalità africana.

Gli inquirenti individuano nella strage un "regolamento di conti" perpetrato dalla Camorra per il controllo del traffico degli stupefacenti.

Il fatto, seppur gravissimo, occupa lo spazio di pochi giorni nei quotidiani e nei media e, mio malgrado, non scatena un dibattito politico doveroso sul ruolo della Camorra e, in generale di tutte le Mafie in Italia.

Sette morti non sono affatto pochi ma è troppo "scomodo" parlare di Camorra e di mafie... discuterne seriamente è rischioso: significa schierarsi contro un potere che, nel Sud d'Italia, e non solo, è più forte dello Stato stesso; significa schierarsi contro ciò che i Napoletani definiscono "il Sistema"; significa contrastare un potere che ha assunto un ruolo chiave nell'economia italiana.

L'indifferenza dei nostri rappresentanti politici e degli uomini al vertice contrasta, tuttavia, con la voglia di conoscere e sapere in merito al fenomeno "mafie" che ha spinto tantissimi italiani alla lettura del libro "Gomorra" di Roberto Saviano.

Questo giovane autore, con il suo libro - inchiesta, ha riportato alla luce il problema del proliferare del più grande sistema criminale italiano, denunciando con coraggio e, in alcuni punti con stucchevole freddezza, la realtà di una città che "vive" grazie al "Sistema", vero nome della Camorra.

Questa "fabbrica criminale", fatta di controllo sul commercio delle merci e sul traffico degli stupefacenti, involge la realtà di Napoli in modo completo, tant'è che nessun cittadino napoletano, può dirsi estraneo al "Sistema". Con estrema lucidità Saviano parla del "Sistema" descrivendo la vita e gli intrecci delle principali famiglie criminali napoletane non dimenticando nel contempo di analizzare il vissuto quotidiano delle persone semplici, estranee al "Sistema" ma **costrette a collaborare per "campare"**. Nel suo raccon-



Roberto Saviano

to, a volte freddo e puntuale, Saviano lascia trasparire il sentimento di rabbia e **disappunto** per la tragica realtà che vive il mondo campano, come pure **l'immenso amore per la sua terra**.

Emblematici i passaggi che mostrano come sia la filosofia criminale ad educare perfino i bambini, i ragazzini di Secondigliano, dai quali dovrebbe invece provenire un grido di riscatto nei confronti di questa dura realtà. "A Secondigliano i ragazzi, i ragazzini, i bambini hanno perfettamente idea di **come si muore e di come è meglio morire**. Stavo per andarmene dal luogo dell'agguato a Carmela Attrice quando sentii parlare un ragazzino con un suo compagno. I toni erano serissimi: "lo voglio morire come la signora. In testa, pam pam.e finisce tutto". "Ma in faccia, l'hanno colpita in faccia, in faccia è peggio!". "No, non è peggio, è un attimo comunque. Avanti o dietro sempre testa è!".

E' struggente: i pensieri dei bambini riguardano il come morire e il come sia meglio morire...

Leggendo il libro si scopre anche come il fenomeno mafioso non sia un problema soltanto del Sud: sono rimasta stupita nel riscontrare, infatti, come un famoso boss del "Sistema" avesse stretto forti legami proprio a Castelnuovo del Garda!

Non lo nascondo, non è una lettura semplice, richiede attenzione e concentrazione perché è un romanzo inchiesta, di stampo giornalistico. Ma ne vale la pena perché il problema "**mafia non è solo "affare del Sud"**", chiama in causa ciascuno di noi, anche noi cittadini del Nord Italia!

Mi auguro che la grande diffusione di questo libro, lodevole per aver ispirato al regista Matteo Garrone l'omonimo film, possa formare cittadini che "esigono" risposte dal mondo politico in ordine al problema "mafia", contribuendo in tal senso ad abbattere il muro di indifferenza e paura che si è creato nel corso degli anni.

SPECIALE CINEFORUM

"La saggezza non si riceve, bisogna scoprirla da sé dopo un percorso che nessuno può fare per noi, né può risparmiarci. Perché è un modo di vedere le cose."

Marcel Proust

Come dice Proust la saggezza è legata ad una ricerca, ad un cammino di scoperta che ognuno di noi, autonomamente, compie.

Anche quest'anno la Biblioteca propone, a partire da giovedì 23 ottobre il cineforum autunnale. Il cinema può essere un veicolo di cultura e questo appuntamento può divenire una piccola occasione di crescita, di confronto e di scoperta.

La partecipazione è rivolta ad un pubblico di giovani-adulti ed è gratuita.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Le schede dei film a cura di Laura Danese

Giovedì 23 ottobre 2008 ore 20.45

LE VITE DEGLI ALTRI di Florian Henckel von Donnersmarck

Germania Est, primi anni '80: il drammaturgo di successo Georg Dreyman è considerato fra i più importanti intellettuali del regime comunista. Un giorno, il ministro della cultura assiste a uno spettacolo e si innamora dell'attrice Christa-Maria, compagna di Dreyman: chiede allora a un agente della Stasi di spiare ogni minimo movimento dei due...

Giovedì 30 ottobre 2008 ore 20.45

GIORNI E NUVOLE di Silvio Soldini

Elsa e Michele sono una coppia benestante, con una figlia ormai ventenne. Le cose sembrano andare così placidamente bene che Elsa decide addirittura di lasciare il lavoro per riprendere un antico sogno: la laurea in storia dell'arte. Poco dopo aver preso questa scelta scopre però che Michele ha perso il lavoro da due mesi. Le certezze e la serenità borghese della loro vita vengono così completamente scosse. Tutto cambia e la crisi mette a dura prova la loro capacità di reazione, minando anche nel profondo la loro relazione

Giovedì 6 novembre 2008 ore 20.45

BOBBY di Emilio Estevez

5 giugno 1968, Los Angeles. L'ultima notte di Robert Kennedy all'Ambassador Hotel. Tra i saloni e i corridoi si intrecciano le vite di 22 persone: ospiti, camerieri, inservienti, uomini e donne ordinari, e tuttavia testimoni di un momento storico di grande drammaticità.

Giovedì 13 novembre 2008 ore 20.45

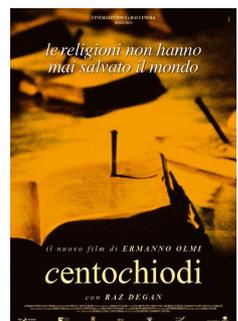
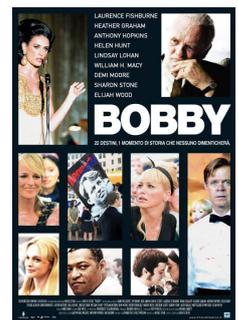
CENTOCHIODI di Ermanno Olmi

Un "professorino" dell'università di Bologna decide di cambiare vita, abbandona clamorosamente l'ateneo e distrugge le tracce della sua identità finendo per trasferirsi in un casolare sulle rive del Po. Qui, alla ricerca della Verità, ritrova la semplicità della vita, instaura rapporti di amicizia con la gente del posto e qualcosa di più con una giovane panettiera.

Giovedì 20 novembre 2008 ore 20.45

IL MIO MIGLIORE AMICO di Patrice Leconte

François è un mercante d'arte per il quale tutto ha un prezzo; Bruno è un tassista enciclopedico e socievole fino alla logorrea. Bruno aiuta François con una scommessa per cui, se entro dieci giorni non presenterà ai suoi soci e colleghi il suo migliore amico, perderà un prezioso vaso antico conquistato a caro prezzo a un'asta...



L'angolo del poeta a cura di Giovanna Renna

Il Corriere della sera torna sui temi della celebre opera di Giovanni Boccaccio

Il Decamerone e le storie che ci riguardano



Giovanni Boccaccio

“Così trattava Cristo chi gli poneva le corna sopra 'l cappello.”

Questo risponde **Masetto da Lamporecchio** a chi gli chiede come abbia fatto a diventare ricco e agiato. Da ragazzo, infatti, **fingendosi muto**, riesce a farsi accogliere come ortolano in un convento di monache. Queste ben presto cominciano a **fare a gara per giacere con lui**, che in quanto muto non potrebbe mai rivelarlo ad anima viva. Ma ad un certo punto Masetto finge di recuperare miracolosamente il dono della parola: e così le monache, per **salvare il buon nome del convento** e farlo restare, gli assicurano una vita ricca e comoda.

Citava proprio questa novella della Terza Giornata del Decameron il Corriere della Sera del 10 settembre scorso, che apriva un articolo dedicato a Giovanni Boccaccio con queste parole: “Perché il Decameron racconta storie che ci riguardano? A questa domanda si potrebbe rispondere in mille modi,

ma se volessimo limitarci all'essenziale basterà ricordare con Vittore Branca che i motivi sono due: **sesso e denaro**”. Ovviamente a fare del Decameron uno dei capolavori immortali della nostra letteratura c'è molto altro, ma è difficile negare che è proprio tra questi due poli che si agita e prende forma l'uomo moderno. E poi **gli intrighi, le avventure, le beffe**, i personaggi di Boccaccio sono così spumeggianti e vicini alla sensibilità attuale da portare anche chi vive più di sei secoli dopo di lui a sorridere o addirittura ad **identificarsi**.

Vale davvero la pena di avvicinarsi al Decameron in quest'ottica. E ad agevolare chi voglia cimentarsi ci sono moltissime “traduzioni” in italiano moderno (come quella di Aldo Busi, per citarne una), ma ci sono anche le sue versioni cinematografiche vecchie e nuove: quella di Pier Paolo Pasolini del 1971 e quella che uscirà quest'anno al cinema di David Leland.

Il **DECAMERONE** (dal greco *déka heméra*: dieci giorni) è una raccolta di novelle scritta nel Trecento da Giovanni Boccaccio.

Il libro narra di un **gruppo di giovani**, sette donne e tre uomini, che trattenendosi fuori città (per dieci giorni, appunto) per sfuggire alla peste nera, **raccontano a turno novelle** di taglio umoristico e con frequenti richiami all'**erotismo** bucolico del tempo. Per quest'ultimo aspetto, il libro fu tacciato di immoralità o di scandalo, e fu in molte epoche **censurato** o comunque non adeguatamente considerato nella storia della letteratura. In realtà durante i dieci giorni i giovani trascorrono il tempo secondo precise regole, tra canti, balli e giochi; ma notevole importanza assumono anche le preghiere.

L'opera è tutta attorniata da una **cornice narrativa**, che comprende tutto ciò che si trova al di fuori delle novelle, cioè la **Firenze contaminata dalla peste**. Una **ulteriore cornice narrativa** comprende invece il gruppo di dieci giovani di elevata condizione ritirati in campagna per trovare scampo dal contagio. Essi creano una sorta di **realtà parallela** quasi perfetta per dimostrare come l'uomo, grazie all'aiuto delle proprie forze e della propria intelligenza, sia in grado di dare un ordine alle cose, che poi sarà uno dei temi fondamentali dell'Umanesimo.



Le novelle più celebri sono: Chichibìo e la gru, Calandrino, Federigo degli Alberighi, Lisabetta da Messina, Andreuccio da Perugia, Nastagio degli Onesti.

I GRANDI POETI

In Biblioteca sono disponibili i grandi classici della poesia mondiale. Un motivo in più per venire a trovarci!

Impara l'arte... a cura di Marta Fraccarolo

ANDY WARHOL

Anche un barattolo di zuppa può diventare un'opera d'arte!

Chi ha detto che un manifesto pubblicitario, se caricato dei giusti significati, non possa essere considerato un capolavoro?

La verità è che prima del movimento definito "POP ART", abbreviazione di "Popular Art", una bottiglia di Coca Cola non poteva certo essere esposta in un museo come opera d'arte. I critici avrebbero letteralmente gridato all'insulto se quel genio di **ANDY WARHOL** (Pittsburgh 1928 - New York 1987) non avesse fatto capire al mondo che le immagini definite "di consumo", dai prodotti più pubblicizzati ai personaggi famosi del mondo dello spettacolo, stavano diventando le *tele* che abbellivano le nostre città.



Andy Warhol, *Marilyn Monroe*, 1967

Non erano quindi anche loro degne di essere definite opere d'arte? In fondo vi sentireste in grado di affermare che una fotografia di Marilyn Monroe non rappresenti una forma di "bello"? O che John e Jackie Kennedy non siano tutt'oggi "icone - simbolo" tanto quanto la Monna Lisa?

Nasce così nel pieno degli anni '60 in America, l'arte

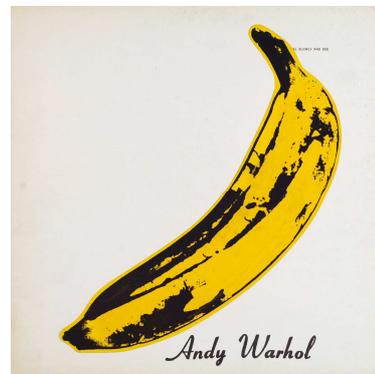
"POP" che vede tra i suoi maggiori esponenti proprio Andy Warhol. L'artista ebbe l'idea di utilizzare la tecnica serigrafica per riprodurre in serie **immagini tratte dalla**

quotidianità, trasformandole in una sorta di fumetto. Dietro a questi lavori dai toni cromatici sgargianti, si cela però il disagio di una società, quella del consumo di massa, che strappa silenziosamente agli oggetti il loro valore. Ecco quindi che le immagini, le facce, iniziano a moltiplicarsi all'infinito sulle tele di Warhol e diventa chiaro come *una valga l'altra e tutte insieme non valgono nulla*.

Assistiamo gradatamente ad un processo di appropriazione della città da parte degli artisti che vengono progressivamente definiti "graffitisti": essi, a modo loro, fanno fronte comune contro lo squallore, dipingendo il cemento come fosse un quadro...ma questa è un'altra storia!



Andy Warhol, *Campbell Soup Can*, 1962



Copertina dell'album
"The Velvet Underground & Nico", 1967

IL TOPO DI BIBLIOTECA

Biblioteca
Comunale di
Belfiore

Via degli Alpini
37050 - Belfiore VR
Tel.: 045 - 7640384

E-mail:

bibliobelfiore@gmail.com

Orari Apertura:

Lunedì e Sabato

15.00 - 17.00

Giovedì

15.00 - 17.00

20.45 - 22.00

PROSSIMAMENTE... Incontro con l'autore

La Biblioteca di Belfiore sta lavorando per organizzare incontri con autori di opere letterarie. L'occasione giusta per conoscere in prima persona coloro che hanno il dono di tracciare sulla carta il segno del loro pensiero. Prossimamente incontreremo:

ROBERTA SORGATO

nata in Belgio, da genitori italiani, fin dalla tenera età vive in provincia di Treviso, dove esercita la professione di insegnante.

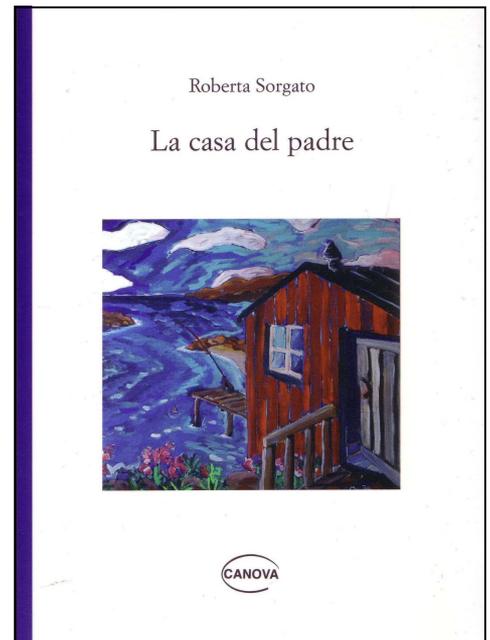
Ha esordito come scrittrice per ragazzi pubblicando con la Casa Editrice Tredici i romanzi "Una storia tutta Pepe" e "All'ombra del castello", entrambe letture adatte ai ragazzi delle ultime classi della scuola primaria e della scuola media.

I libri hanno riscosso successo non solo sotto il profilo delle copie vendute quanto bensì sotto quello del reciproco rapporto d'intesa creato tra l'autrice e i ragazzi nel corso dei numerosissimi "incontri con l'autore" svoltisi in questi ultimi anni con sempre maggiore frequenza.

Profondamente conoscitrice del mondo dei ragazzi e delle dinamiche che ne regolano il divenire, la scrittrice nei suoi romanzi ha affrontato tematiche vicinissime alle reali esperienze dei giovanissimi. Ha approfondito soprattutto le più difficili e dolorose, quelle che spesso la società tende a voler far dimenticare o a minimizzare come passeggiare situazioni virtuali.

Attraverso queste letture invece i ragazzi arrivano alla consapevolezza della condizione che permette di trasformare le difficoltà, il disagio, il dolore in occasione di crescita e di riscossa.

Il salto di qualità però Roberta Sorgato l'ha compiuto con la pubblicazione del primo romanzo per adulti "La casa del padre" edito da Canova Edizioni.



MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO:
WWW.MONDOAPARTE.ORG

**TUTTI I LIBRI
RECENSITI IN QUESTO
NUMERO DE "IL TOPO
DI BIBLIOTECA" SONO
DISPONIBILI
GRATUITAMENTE IN
BIBLIOTECA.**

VIENI A TROVARCI!

Il topo di Biblioteca - Anno II Numero 4

Notiziario bimestrale ad uso interno per gli iscritti alla Biblioteca Comunale di Belfiore

Curatore Giorgio Santi

Hanno collaborato a questo numero: Le fonti web di questo numero:

Alessio Albertini
Chiara Danese
Laura Danese
Marta Fraccarolo
Giovanna Renna
Graziana Tondini

- it.wikipedia.org
- www.filmup.com
- www.libreriauniversitaria.it
- www.exibart.com
- images.google.it